

## LA 'NDRANGHETA NEL TIGULLIO

AFFONDO DEL CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA AL CENTRO DI UN CASO PER LA FRASE (SMENTITA) ANTI-GAY

# De Paoli: «A Lavagna? Stavolta mi candido io»

Lavagnese di adozione, qualche mese fa disse: «Dopo le polemiche valgo diecimila voti»

### L'INTERVENTO

DANIELE GRILLO  
EMANUELE ROSSI

**LAVAGNA.** «Se si vota prima della scadenza naturale del mandato, io mi candido». L'occasione è troppo ghiotta, per uno come lui. È troppo ghiotta e appetitosa, la polpetta indirettamente confezionata dalla procura genovese con l'apertura del coperchio che teneva nascosto il malaffare lavagnese. E così, lui che è un vero animale da voti, gioca d'anticipo sull'universo mondo. Lanciando il cuore, anzi il santino elettorale, al di là dell'ostacolo. «Non è colpa solo degli ultimi in giunta - rincara parlando con un cronista del *Secolo XIX* nei corridoi del Consiglio regionale, in via D'Annunzio a Genova - qualcuno quegli appalti dei rifiuti li aveva prorogati anche nella fase precedente, no? E allora bisogna cambiare. Io ci sono».

A parlare è Giovanni De Paoli, il consigliere regionale della Lega Nord diventato celebre - o famigerato, a seconda dei punti di vista - per la frase sui gay prima pronuncia-



**GIOVANNI DE PAOLI**, 63 anni, originario di Valletti, ma residente a Lavagna, è un bancario in pensione. Di estrazione democristiana, per 35 anni è stato consigliere a Varese Ligure. Dopo avere aderito a Forza Italia, ne esce per confluire nella Lega Nord. Nel maggio 2015 diventa consigliere regionale con sole 408 preferenze. Nel febbraio scorso è al centro di una animata polemica per una frase che avrebbe pronunciato a margine di una seduta della commissione regionale sulla famiglia: «**Se avessi un figlio omosessuale, lo brucerei nella caldaia**»

FOTO TRATTA DA FACEBOOK

ta (forse), poi smentita (qualcuno dice non troppo convintamente) e quindi trasformata, comunque, in un megafono di popolarità. La frase era più o meno questa: «se avessi un figlio gay cosa farei? Lo butterei nel forno». Anche se lui dice di aver parlato di «stufa», e che a quell'affermazione

aggiunto un «non». Sta di fatto che, dopo essere stato attaccato dalla capogruppo del Pd in Regione Raffaella

Paita, De Paoli ha dichiarato: «Ha chiesto le mie dimissioni? Ma se è indagata per un'alluvione che ha provocato dei morti». Frase che fece di nuovo discutere, come fece assai discutere anche quella che, probabilmente, ammette un'importante conseguenza del polverone su una parte dell'elettorato più «conservatore»: «Tutto questo mi ha portato una grande pubblicità - disse al *Secolo XIX* - Ancora ieri a un distributore di benzina di Lavagna un tizio mi ha riconosciuto, mi ha fer-

mato e mi ha detto: «Grande De Paoli! Vada avanti così, in molti la pensano come lei!». Questo per dire: «La verità è che se mi ricandidassi domani, con tutta questa pubblicità verrei sicuramente rieletto. E lo sa con quanti voti? Diecimila».

A Lavagna ne basterebbero molti meno, per essere eletti (2.228 preferenze incoronarono nel 2014 Giuseppe Sanguineti), anche se

certo, il bacino dai cui attingere è molto più ristretto rispetto a quello delle Regionali. Di certo c'è la provenienza, di De Paoli, che a Lavagna abita nonostante sia originario di Varese Ligure, località dove più volte ha tentato la scalata a sindaco. Ora potrebbe provarci nella sua città d'adozione, ingolosito dalla situazione di grande caos all'interno del quale potrebbe succedere di tutto.

grillo@ilsecoloxix.it  
emanuele.rossi@ilsecoloxix.it  
©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**GIUDIZIO DI MERITO**  
«Non è solo colpa dell'ultima giunta. Quell'appalto rifiuti è stato prorogato prima, no?»

RIXI STUDIA LA SITUAZIONE E I MILITANTI SCALPITANO DELUSI

## «Per garantire la legalità mai abbassare la guardia»

Viale (Lega Nord) invita a non ridimensionare i problemi

**LAVAGNA.** «Il tavolo della legalità per la prima volta, dal 2012, è stato convocato a febbraio da questa giunta». Lo dichiara Sonia Viale, vicepresidente della Liguria, rispondendo a chi, dopo il terremoto politico che ha scosso Lavagna, l'ha sollecitata a convocare un tavolo di legalità in Regione dopo gli arresti del sindaco Giuseppe Sanguineti, del consigliere comunale di maggioranza Massimo Talerico e dell'ex parlamentare Udc, per ventiquattro anni consecutivi primo cittadino di Lavagna, Gabriella Mondello. I tre sono ai domiciliari con le accuse di voto di scambio e abuso d'ufficio.

«La legalità - precisa Viale, esponente della Lega Nord - è un tema che, anche per la mia esperienza, mi sta molto a cuore ed è un tema sul quale bisogna sempre tenere alta la guardia. Mai ridimensionare i fenomeni perché è sempre dietro l'angolo il rischio che gli amministratori siano da soli in situazioni complesse. È chiaro - ha aggiunto il vicepresidente regionale -



Sonia Viale

che noi dobbiamo intervenire con gli strumenti che ha la politica: quello di te-

### CHIAREZZA

«Alla luce di quanto è emerso occorre approfondire e mi pare opportuno andare a elezioni»

nera alta l'attenzione e quello di individuare norme a sostegno delle amministrazioni e delle pubbliche amministrazioni».

L'altro ieri, Edoardo Rixi, assessore regionale, nei panni di segretario ligure del Carroccio, ha annunciato di voler vedere chiaro sulla vicenda di Lavagna. «Quando è stato fatto l'accordo per sostenere questa amministrazione non ero segretario e non ho seguito le trattative - spiega - Adesso, alla luce, dei gravi fatti emersi e dei provvedimenti adottati nei confronti di diversi amministratori, penso sia doveroso approfondire l'accaduto e mi impegno a farlo. Nel frattempo mi pare opportuno andare alle elezioni».

La Lega Nord non ha rappresentanti in consiglio comunale, ma tra i militanti che volevano riportare il centrodestra a Palazzo Franzoni dopo dieci anni di governo di centrosinistra serpeggia il malcontento e la delusione per ciò che l'inchiesta sta facendo emergere.

D. BAD.

Il Secolo XIX ti porta nelle Capitali Baltiche.

Dal 9 al 17 Luglio 2016.

Quota base  
€ 1.390  
per persona



#### La quota include:

- voli di linea A/R Malpensa/Vilnius e Tallinn/Malpensa con LOT
- trasferimento A/R in pullman Genova/Milano Malpensa
- tutti i trasferimenti in loco come da programma
- soggiorni in hotel come da programma
- tutte le prime colazioni e tutte le cene
- accompagnatore AZETA VIAGGI da Genova, per tutta la durata del viaggio
- guida locale che parla italiano durante le visite

#### La quota non include:

polizza annullamento, medico e bagaglio da Euro 50,00 a persona / tasse aeroportuali Euro 230,00 / bevande / pasti non indicati in programma / ingressi o visite durante il tempo a disposizione / mance / extra personali / tutto quanto non indicato ne "la quota include"

**Documenti richiesti** da presentare al momento della prenotazione: Carta di identità valida per l'espatrio (senza timbri di proroga) o Passaporto con 6 mesi di validità residua.

Per informazioni e prenotazioni:

**Azeta Viaggi**

Via M. Sala, 29 R - 16167 Genova

Tel. +39 010 3724544

Fax +39 010 3728016

info@azetaviaggiworld.it

www.azetaviaggiworld.it

azeta  
TOUR OPERATOR

i viaggi de  
**IL SECOLO XIX**